

idee in circolo



Giugno 1999

EDITORIALE

Cittadini al voto. Compatibilmente agli impegni di lavoro, famigliari, di salute e soprattutto vacanzieri. Ci siamo chiesti molte volte perché le persone invece di andare a votare scelgono di astenersi, disinteressarsi o delegare altri alla vita amministrativa del paese. Ci siamo chiesti anche perché quelle stesse persone, quando è ora, criticano politici e governanti, non risparmiando nessuno.

Come è possibile questa ipocrisia? Come è possibile che la gente non si interessi di cose che riguardano il futuro di tutti, il futuro del proprio Comune, Provincia, Regione, Stato ed Europa.

Eppure questo malcostume di disinteressarsi e parlare a sproposito è la caratteristica di noi italiani. Un po' perché ci conviene, dato che criticare in società è sempre meglio di fare, progettare e costruire. Un po' perché chi ci ha governato fino ad ora, ha sempre tenuto in gran conto le persone soltanto nel periodo elettorale, ossia quando gli servivano i voti, dimenticandosi nel tempo di tutte le promesse fatte.

A questa categoria se ne aggiunge un'altra più viscida, silenziosa ma tremendamente pericolosa: quelle persone, che pur di farsi eleggere definiscono la politica, una brutta cosa, pur sapendo che la politica è l'arte del governare, quell'insieme di principi e di attività che regolano la vita civile di uno Stato o di un Comune. E i cittadini come al solito ci cascano, credendo a queste falsità, credendo che il cambiamento o il giusto governo sia l'amministrazione invece che la politica. Invece politica e amministrazione sono la stessa cosa: anzi più si distaccano, più si allontanano tra loro, più uno Stato, un Comune, perde identità, perde la voglia di guardare al futuro, perde l'occasione di sce-



gliere liberamente e decidere del proprio sviluppo.

Allora che fare in questa situazione così ingarbugliata, dove i soliti furbastri pensano di trarre in inganno le persone perbene? Bisogna prima di tutto andare a votare per far pesare che tale gesto non è stato fatto per caso o disinteresse. Bisogna che la propria fiducia, espressa tramite il voto, non sia una delega ma una partecipazione alla vita di un paese, anche da semplice cittadino, per ricordare ai nostri politici che le promesse si devono mantenere, anche se governare, nella selva di leggi e burocrazia, è sempre più diventato difficile. In questo contesto Villaviva Società Culturale ha pensato con "Idee in circolo" di fare un servizio al cittadino villanovese, spiegando l'espressione di voto nei Comuni con popolazione sino a quindicimila abitanti, ossia come si vota in una comunità come Villanova, e affrontando il sistema di elezione del sindaco e del consiglio comunale nei Comuni con meno di quindicimila abitanti, ossia il meccanismo di ripartizione delle persone elette in consiglio sia di maggioranza che di minoranza. Infine, ma questo ormai lo sanno già tutti e forse a memoria, abbiamo pubblicato gli schieramenti che concorrono alle elezioni comunali (seguendo l'ordine assegnato) e i candidati alla carica di consigliere della Provincia di Alessandria.

Auguri a tutti.....e buon 13 giugno.

Espressione di voto nei Comuni con popolazione sino a 15.000 abitanti

L'elettore può esprimere un voto valido in uno dei seguenti modi:

- a) *tracciare, con la matita copiativa, un segno di voto sul contrassegno prescelto:*
In tal modo, l'elettore esprime un voto valido sia per la lista votata sia per il candidato alla carica di Sindaco ad essa collegato (art. 5, commi 4 e 6, della legge 81/1993);
- b) *tracciare, con la matita copiativa, un segno di voto sia sul contrassegno prescelto sia sul nominativo del candidato alla carica di Sindaco, collegato alla lista votata:*
In questo caso, il voto si intende validamente espresso sia in favore del candidato alla carica di Sindaco sia in favore della lista ad esso collegata (art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 132/1993);
- c) *tracciare, con la matita copiativa, un segno di voto sul nominativo del candidato alla carica di Sindaco, senza segnare il relativo contrassegno:*
In tal caso si intende validamente espresso il voto, non solo per il candidato alla carica di Sindaco, ma anche per la lista ad esso collegata (art. 6, comma 2, del D.P.R. n. 132/1993);
- d) *manifestare un voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere comunale appartenente alla lista compresa nel corrispondente spazio, senza segnare il relativo contrassegno:*
In tal caso si intende validamente votato anche il candidato alla carica di Sindaco nonché la lista cui appartiene il candidato votato (art. 5, comma 1, D.P.R. n. 132/1993).

Va evidenziato che:

- 1) ogni elettore può manifestare **un solo voto di preferenza** per un candidato alla carica di consigliere comunale (art. 5, comma 4 della legge n. 81/1993);
- 2) la preferenza deve essere manifestata, **esclusivamente**, per candidati compresi nella lista votata (art. 5, comma 4, della legge n. 81/1993);
- 3) il voto di preferenza si esprime scrivendo, con la matita copiativa, sull'apposita riga, tracciata sotto il contrassegno di lista votato, **il cognome del candidato preferito**, compreso nella lista medesima (art. 5, comma 4, della legge n. 81/1993);
- 4) in caso di identità di cognome fra i candidati, **deve scriversi sempre il nome e cognome e**, ove occorra, la data di nascita (art. 57, terzo comma, del T.U. n. 570/1960);
- 5) qualora il candidato abbia due cognomi, l'elettore nel dare la preferenza, può scriverne uno solo. L'indicazione deve contenere entrambi i cognomi quando vi sia possibilità di confusione fra più candidati (art. 57, quarto comma, del T.U. n. 570/1960);
- 6) la scheda deve essere restituita, dopo votata, debitamente piegata; questa operazione deve essere eseguita dall'elettore prima di uscire dalla cabina elettorale (art. 49, secondo comma, del T.U. n. 570/1960). Con la scheda deve essere restituita anche la matita (art. 49, quarto comma, del T.U. n. 570/1960).

IL SISTEMA DI ELEZIONE DEL SINDACO E DEL CONSIGLIO COMUNALE NEI COMUNI CON MENO DI 15.000 ABITANTI

Si ipotizza in questa sede la riproduzione di un esempio pratico di elezione del Sindaco e del Consiglio Comunale in un Comune con popolazione inferiore a 15.000 abitanti.

Il Comune ha una popolazione tra i 4.000 e i 5.000 abitanti avente diritto a 16 consiglieri, oltre il Sindaco (art. 1 legge 81/93).

Alla competizione hanno partecipato le liste A, B, C, D; le liste oltre il candidato Sindaco, hanno 16 candidati consiglieri comunali (numero massimo ammesso: pari ai candidati assegnati al Comune).

Il procedimento elettorale si conclude con questo esito:

i candidati a Sindaco vedono attribuiti i seguenti voti di lista validi complessivamente ottenuti in tutte le sezioni elettorali:

LISTA A - candidato Sindaco ROSSI voti nr. 1167

LISTA B - candidato Sindaco NERI voti nr. 778

LISTA C - candidato Sindaco BIANCO voti nr. 634

LISTA D - candidato Sindaco VERDE voti nr. 157

La lista A ha ottenuto la maggioranza relativa dei voti - vede il proprio *candidato proclamato Sindaco* ed ai sensi dell'art. 5, comma 7, della legge 81/1993 attribuiti i due terzi dei seggi assegnati al Comune ($16 \times 2/3 = 10,66$ arrotondato perché contenente una cifra decimale superiore a 50 centesimi a 11) cioè 11 consiglieri che vengono così attribuiti in base alla graduatoria risultante dalla somma del voto di lista più il numero di preferenze individuali.

Alla lista collegata al Sindaco eletto, come previsto sono assegnati i 2/3 dei seggi (effetto trascinamento del candidato Sindaco vincente).

Le altre liste si ripartiscono i seggi rimasti (1/3) *proporzionalmente* con il *metodo d'Hondt*. I consiglieri sono eletti secondo l'ordine dei voti di preferenza individualmente raccolti, ma il candidato alla carica di Sindaco (non eletto) ha comunque la precedenza su tutti i suoi compagni di lista nell'assegnazione dei seggi consiliari.

La ripartizione del numero dei seggi tra le liste non collegate al candidato eletto Sindaco, viene calcolata dividendo la cifra elettorale di ciascuna lista, per 1,2,3,... fino al numero dei seggi che sono ancora da attribuire ottenendo i seguenti quozienti:

I 5 più alti quozienti ottenuti, corrispondenti al numero dei restanti consiglieri da eleggere, disposti in una

Cifra elettorale divisa per	lista B	Lista C	Lista D
1	778	634	157
2	389	317	78,5
3	259,33	211,33	52,33
4	194,5	158,5	39,25
5	155,6	126,8	31,4

graduatoria decrescente e, a parità di quoziente nelle cifre intere e decimali, segnando prima quello appartenente alla lista che ha riportato la maggiore cifra elettorale, evidenziano che alla lista B vengono assegnati 3 consiglieri e alla lista C i restanti 2. Alla lista D non si assegna nessun consigliere.

Elezioni Comunali 1999

Lista N 1 - (simbolo una torre campanaria con orologio):

Candidato sindaco:
Mauro Cabiati

Candidati:
Amelio Avonto
Renzo Avonto
Bruno Baiardo
Evasio Bertazzo
Guido Botta
Alberto Deambrogio
Domenico Navazzotti
Giovanni Pisano
Antonio Ronco.

Lista N. 2 - (simbolo una bacheca con alcuni documenti all'interno)

Candidato sindaco:
Gianna Parissone

Candidati:
Maurizio Avonto
Mauro Bertazzo
Luigi Cabrino
Maria Angela Costanzo
Alberto Demichelis
Maria Cristina Demichelis
Domenico Dotta
Maura Pagliolico
Lorella Soldati
Piermario Terraroli.

Lista N. 3 - (simbolo due mani che si stringono)

Candidato sindaco:
Roberto Oliaro

Candidati:
Franca Avonto
Domenico Costanzo
Domenico Degiorgis
Cesare Demichelis
Daniela Fontana
Cristina Leonida
Marco Resta
Felice Sabarino
Pasquale Zoccola.

Elezioni Provinciali 1999

I candidati nel Collegio di Casale IV, comprendente Villanova sono:

Comunisti Italiani: Luigi Baucero
DS: Davide Sandalo
Popolari: Marco Figazzolo
Democratici: Gianluca Scapin
Socialisti Democratici Italiani: Enrico Scoccati
Rifondazione Comunista: Michele Giusto Podda
Verdi: Massimo Gabba
Forza Italia: Enrico Barbieri

CCD - CDU, Carla Rondano
Alleanza Nazionale: Maria Pia Moretti
Pensionati: Paola Pianta
Lavoratori e Pensionati Padani: Fulvio Zaro
Alessandria Provincia Autonoma: Pierluigi Spalla
Nuova Proposta: Emanuela Erminia Munaro
Imprend. Federalisti Cattolici Padani: Cesare Tricco
Lega Nord: Domenica Grangiotti.

Publicazione a cura di Villaviva società culturale - via Vittorio Veneto, 42 - Villanova Monferrato
Consiglio Direttivo: Mario Bacella, Dionigi Barruscotto, Pierluigi Buscaiolo, Giuseppe Costanzo,
Giovanni Demichelis, Giovanni Mombello, Giovanni Navazzotti, Giovanni Parissone

VVELE010

Disponibile all'indirizzo internet: www.geocities.com/Athens/Parthenon/3223